



ALLEGATO 7

PROGETTO DI MASSIMA

PERCORSO DI CO-PROGETTAZIONE "AMBITO DI SEREGNO" PER LA GESTIONE DI UN APPARTAMENTO DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI SEREGNO DESTINATO A "PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ" - AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. LGS. N. 117/2017 - CIG BBE1080ED3

PREMESSA

Gli Ambiti Territoriali Sociali, ai sensi dell'art. 8 della L. 328/2000, sono la dimensione territoriale individuata e definita quale sede principale della programmazione locale, della concertazione e del coordinamento degli interventi dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale.

I sistemi di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi previsti dal Piano di Zona 2025 - 2027 (di cui alla Legge Regionale n.3/2008 ed alle linee di indirizzo di cui alla D.G.R. n. XI/4563 del 19 aprile 2021 "Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021 - 2023") sono sollecitati a rivedere le modalità di governance territoriale, alla luce del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore".

In tale contesto, il Piano di Zona dell'Ambito Territoriale di Seregno 2025 - 2027 ha previsto l'obiettivo "Dalla Coprogrammazione e Coprogettazione alla Cogestione dei servizi con il Terzo Settore", nel quale si dichiara: "L'obiettivo è curare l'applicazione della "Convenzione per la gestione associata degli organismi e dei servizi del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale di Seregno" e dell' "Accordo di Programma per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari previsti dal Documento di programmazione 2025-2027 Piano di Zona tra i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Seregno, l'Agenzia Tutela della Salute della Brianza, l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale della Brianza e la Provincia di Monza e della Brianza".

A tale riguardo, si individua la modalità della "co-progettazione", i cui vantaggi, oltre alla totale trasparenza, possono essere così riassunti:

- a) viene ampliata la capacità progettuale da parte del Terzo Settore: il Servizio Pubblico passa dalla richiesta di prestazioni a quella di idee progettuali realmente innovative che sappiano porsi in termini di complementarità e sviluppo di risorse della comunità;
- b) viene richiesta al Terzo Settore la corresponsabilità e la compartecipazione al risultato in termini di risorse umane, di volontariato, di strutture e progetti ma, soprattutto, di obiettivi da raggiungere, consentendo di arricchire l'offerta con nuove opportunità per i destinatari degli interventi;
- c) la Convenzione che regola l'intesa tra le parti è co-costruita.

In coerenza con il Piano di Zona, il vigente Documento Unico di Programmazione del Comune di Seregno, anche in qualità di ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale, prevede, all'interno della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", il seguente obiettivo operativo: "IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DELLE PRESTAZIONI SOCIALI A FAVORE DELLA POPOLAZIONE CON DISABILITÀ";

Il progetto dovrà essere strettamente connesso ai progetti di vita autonoma per persone con disabilità già conviventi nell'appartamento, attivi nell'Ambito Territoriale di Seregno per sviluppare nuove forme di abitare che sperimentino un diverso modello di sostenibilità, in linea con la legge 112/2016, nonché della DGR Lombardia 2912/2024 perciò a favore dell'avvicinamento a una



residenzialità il più possibile autonoma e definitiva delle persone con disabilità.

Il progetto deve garantire la gestione di un appartamento di proprietà del Comune di Seregno con n. 6 posti letto nel quale trovino ospitalità in modo continuativo più persone con differenti livelli di autonomia e che possano vivere insieme, in un progetto di autodeterminazione della persona: oggi le persone già conviventi sono quattro.

IL MODELLO DELLA COPROGETTAZIONE

La scelta di avvalersi di una modalità di collaborativa tra Pubblica Amministrazione ed Enti del Terzo Settore per l'attuazione di interventi finalizzati all'integrazione delle misure a sostegno dell'inclusione e dell'accesso ai servizi attraverso il modello della coprogettazione pubblico-privato sociale risponde all'esigenza di consolidare un impianto che esalti la funzione programmatoria e di coordinamento dell'Ambito di Seregno per costruire un sistema capace di valorizzare le risorse delle comunità locali (strutturali, umane, economiche, progettuali ed esperienziali) e mettere a profitto le risorse pubbliche, potenziando una sinergia pubblico-privato sociale.

La scelta del modello della coprogettazione risponde all'esigenza di avviare un nuovo modello di lavoro capace di:

- sperimentare un processo di valutazione complessivo dei bisogni attraverso l'utilizzo di strumenti più efficaci;
- sperimentare modalità di organizzazione personalizzata degli interventi;
- sperimentare forme e modalità che permettano una razionalizzazione dell'offerta di prestazioni e servizi, al fine di ottenere la massima rispondenza degli stessi alle progettualità elaborate;
- costruire un modello di lavoro innovativo nelle modalità di costruzione del sistema di erogazione, delle attività previste e nelle modalità di rendicontazione e di valutazione degli esiti, con il coinvolgimento del Terzo Settore e delle Comunità locali. In particolare, si mira a ridurre la frammentazione in modo tale che sia possibile costruire un'attività di promozione alla genitorialità che sia l'insieme degli interventi che mirano a promuovere condizioni idonee allo sviluppo dei sistemi familiari all'interno e sostenuti dalla comunità.

GLI OBIETTIVI DELLA COPROGETTAZIONE

La proposta progettuale è finalizzata alla costruzione di percorsi di vita adulta e di autonomia per le persone con disabilità coinvolte, attraverso un modello di abitare supportato che promuova inclusione, autodeterminazione e partecipazione attiva alla vita della comunità. In coerenza con le finalità dell'intervento, gli obiettivi della coprogettazione sono i seguenti:

- definire e formalizzare, attraverso la Valutazione Multidimensionale, il Progetto di Vita di ciascun beneficiario, individuandone bisogni, desideri, aspettative, capacità e potenzialità, al fine di costruire percorsi personalizzati orientati al raggiungimento del massimo livello possibile di autonomia e benessere;
- garantire un miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità coinvolte e delle loro famiglie mediante un percorso abitativo volto all'acquisizione e al consolidamento di competenze utili alla vita indipendente, favorendo lo sviluppo dell'autodeterminazione, della consapevolezza di sé, della capacità di organizzare il proprio tempo, di prendersi cura della propria persona e di assumere responsabilità adeguate al proprio ruolo adulto;
- promuovere l'acquisizione e il rafforzamento delle autonomie personali, domestiche e sociali attraverso attività mirate all'apprendimento e al consolidamento di abilità quali la



preparazione dei pasti, la gestione degli spazi abitativi, la cura della casa, la gestione delle attività quotidiane, la capacità di esprimere preferenze e compiere scelte consapevoli rispetto alla propria vita e al proprio contesto abitativo;

- favorire l'inclusione sociale, occupazionale e, ove possibile, lavorativa, attraverso il potenziamento delle competenze personali e relazionali, la valorizzazione delle attitudini individuali, l'orientamento verso opportunità di partecipazione attiva alla comunità e l'individuazione di percorsi coerenti con le aspirazioni e le capacità di ciascun beneficiario;
- garantire continuità nelle relazioni con la famiglia, accompagnando la persona nel percorso di acquisizione di una propria identità adulta, non solo in termini di responsabilità verso sé stessa e verso il contesto abitativo condiviso, ma anche nella costruzione di modalità relazionali più autonome e consapevoli con il nucleo familiare, sostenendo parallelamente le famiglie nel processo di cambiamento;
- costruire e consolidare una rete aggiuntiva di relazioni significative che consenta ai beneficiari di ampliare i propri contesti di partecipazione sociale, scoprire e mantenere interessi e attività differenti da quelle abitualmente svolte, incontrare nuove persone e sviluppare relazioni positive e durature all'interno della comunità locale;
- promuovere il rispetto delle regole della convivenza e della vita comunitaria, rafforzando il senso di appartenenza, la collaborazione tra pari e la partecipazione attiva alla gestione degli spazi e delle attività condivise;
- intervenire sui fattori ambientali affinché diventino elementi facilitatori della piena realizzazione del Progetto di Vita, attraverso la creazione di un contesto abitativo accogliente e inclusivo, il rafforzamento delle reti territoriali e la collaborazione tra enti pubblici, Terzo Settore, famiglie e comunità locale, nell'ottica di costruire un sistema di sostegno stabile e partecipato a favore delle persone con disabilità.

RISORSE STRUTTURALI E UMANE

Per quanto concerne la gestione dell'appartamento, le risorse umane e gli interventi dovranno essere garantiti attraverso la selezione e l'impiego di personale adeguatamente formato, in possesso di adeguati titoli di studio come da normative vigenti ed in possesso di comprovate competenze ed esperienze in mansioni analoghe a quelle richieste.

Il personale impiegato dovrà potersi avvalere di un supporto formativo, a cura dell'ente partner. La formazione dovrà essere garantita anche a personale volontario e dovrà essere documentata all'Amministrazione Comunale.

Il partner si obbliga ad applicare, nei confronti del proprio personale, tutte le norme previste dai contratti collettivi di lavoro e comunque ad osservare tutte le disposizioni di legge vigenti in materia di personale dipendente e di rapporti di libera professione. Si impegna, inoltre, ad attivare le assicurazioni obbligatorie sollevando l'Ambito ed i Comuni da azioni di rivalsa che dovessero essere intraprese dai collaboratori e/o dipendenti e/o imprese terze per eventuali lavori di riqualificazione, a seguito di inadempienze derivanti dalla presente co-progettazione. A riguardo l'Ambito, tramite l'Ufficio di Piano, si riserva la facoltà di effettuare tutti i controlli che ritiene opportuni.

Per la realizzazione dei servizi in co-progettazione si applica il Codice di Comportamento del Comune di Seregno adottato dalla stazione appaltante con deliberazione della Giunta Comunale n. 203 del 10/12/2013, consultabile sul sito internet del Comune di Seregno all'indirizzo: <http://www.seregno.info/amministrazione/trasparenza/1/2/>

L'appartamento è assegnato in gestione in regola con le certificazioni necessarie ad attestarne l'abitabilità.



IL GOVERNO DEL SISTEMA DI COPROGETTAZIONE

Il Comune di Seregno, quale Ente capofila del Piano di Zona, mantiene le funzioni di governance generale del sistema di governo sia sul piano istituzionale ed interistituzionale sia sul piano tecnico per quanto riguarda tutti gli aspetti relativi alla programmazione e gestione.

In particolare, il Comune:

- cura la programmazione generale dei servizi con l'obiettivo di realizzare la piena rispondenza tra i servizi e gli interventi messi in atto e i bisogni dei cittadini, tenuto conto delle risorse a disposizione;
- vigila e verifica la qualità dei servizi e degli interventi previsti nel progetto finale, sia per la parte di propria attuazione sia per la parte del co-progettante.

Nel coordinamento delle azioni si prevedono due livelli operativi:

- 1) un primo livello di *governance*, che prevede incontri periodici per il periodo di durata della coprogettazione, che permetta non solo un monitoraggio ed una valutazione sull'andamento progettuale, ma anche una disamina delle difficoltà incontrate, così come l'evidenza di meglio dettagliare alcuni aspetti organizzativi;
- 2) un secondo livello tecnico/operativo, costituito dagli operatori dei servizi territoriali (servizi sociali di base, servizi specialistici, ecc) che si riuniscono con gli operatori del Soggetto partner in incontri a cadenza indicativamente mensile per la disamina di situazioni specifiche di persone già attive nei servizi oggetto della coprogettazione ovvero da inserire nei servizi medesimi, con la predisposizione di progettualità individuali.

RISORSE FINANZIARIE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le risorse messe a disposizione dall'Ambito Territoriale Sociale, derivanti da specifici fondi della Legge 112/2016 e descritti nella DGR Lombardia 2912/2024 sono calcolati in € 80.000,00 annui sulla base dell'accoglienza di n. 5 persone, alle quali si somma una cifra annua pari ad € 24.000,00 garantite direttamente dalle famiglie per il periodo luglio 2026 – giugno 2029.

Il partner di Terzo Settore, che dovrà garantire la piena funzionalità dell'appartamento rispondendo dei diversi obblighi connessi alla gestione diretta (utenze, spese condominiali, manutenzioni ordinarie...), dovrà inoltre impegnarsi per reperire nel corso della coprogettazione, ulteriori risorse da fonti diverse (progettazione di bandi regionali o comunitari, bandi di enti filantropici, attività di mercato, ecc.).

ONERI A CARICO DEL SOGGETTO PARTNER

Riprendendo in sintesi alcuni contenuti precedentemente elencati, per l'esecuzione del servizio sono a carico del Soggetto partner i seguenti oneri:

- a. l'impiego del personale in numero sufficiente a garantire il regolare espletamento degli interventi e dei servizi oggetto della coprogettazione;
- b. la corretta rendicontazione delle spese in linea con le indicazioni della DGR Lombardia 2312/2024;
- c. l'organizzazione di una adeguata attività formativa, di aggiornamento, di coordinamento e supervisione per gli operatori impiegati;
- d. la trasmissione e l'aggiornamento costante dell'elenco del personale impiegato comprensivo di curriculum formativo - professionale;
- e. l'indicazione del Referente tecnico comprensivo di curriculum formativo - professionale;



- f. l'attuazione a favore dei propri dipendenti e dei soci di condizioni normative e retributive non inferiori a quelle previste dal CCNL e dagli accordi integrativi vigenti;
- g. l'osservanza della vigente normativa in materia di igiene e di sicurezza del lavoro, in particolare di quanto previsto dal D. Lgs n. 81/2008;
- h. l'osservanza della vigente normativa in materia di privacy con particolare riferimento al D. Lgs 196/2003 e alla disciplina europea;
- i. il divieto di comunicare notizie o informazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni in quanto incaricati dell'espletamento di pubblico servizio, così come previsto dalla normativa vigente.

VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE

Al fine di sostenere l'attivazione di rapporti collaborativi con ETS, si prevede l'utilizzo della Valutazione di Impatto Sociale (VIS), ai sensi della legge n. 106/2016 e ss. mm. e delle linee guida ministeriali.

Il partenariato in fase di coprogettazione dovrà perciò prevedere l'individuazione di una metodologia da utilizzare per la VIS, con i relativi indicatori e le modalità di verifica, valutazione e misurazione.

RILEVAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE

La rilevazione del grado di soddisfazione ha lo scopo di:

- a) definire nuove modalità di erogazione dei servizi o interventi di miglioramento di quelle esistenti, dimensionandone le caratteristiche tecniche alle effettive esigenze dei cittadini;
- b) favorire il coinvolgimento e la partecipazione delle persone fruitrici nelle fasi di accesso, fruizione e valutazione del servizio, in modo da rafforzare il rapporto fiduciario tra amministrazione e cittadino.

A tale riguardo, il soggetto partner dovrà:

- somministrare questionari del grado di soddisfazione ai beneficiari,
- somministrare questionari del grado di soddisfazione ai propri operatori,
- redigere relazione degli esiti, condividendola con gli operatori
- inviare la relazione all'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di Seregno.

RENDICONTAZIONI, DATI E RELAZIONI

Il Soggetto partner co-progettante è tenuto ad inviare all'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di Seregno:

- a) la rendicontazione trimestrale (come da paragrafo monitoraggio) degli interventi svolti;
- b) una sintesi annuale relativa a:
 - reclami da parte dei beneficiari e loro gestione;
 - esiti delle rilevazioni della soddisfazione dei beneficiari;
 - controlli svolti delle prestazioni rese;
- c) una valutazione complessiva delle attività, con l'evidenza di aspetti critici e di eventuali proposte migliorative.